Rassegna Stampa

di Martedì 20 dicembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
1+20	Ciociaria Editoriale Oggi	20/12/2022	*Ponti piu' sicuri Cantieri in partenza*	3
1+7	Il Gazzettino - Ed. Padova	20/12/2022	*La pioggia non basta: le fontane restano chiuse*	4
21+27	Il Mattino - Ed. Salerno	20/12/2022	*Dissesto idrogeologico asse sindaci-Regione*	7
18	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	20/12/2022	*"Fognature e rischio allagamenti, partiti i lavori in zona Vaglie"*	8
1+4	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	20/12/2022	*Cassa del Secchia. Arrivano 27 milioni*	9
27	Il Tirreno - Ed. Grosseto	20/12/2022	*Contratto di fiume Pecora La firma c'e', ora i progetti*	12
7	Il Tirreno - Ed. Piombino/Elba/Cecina/Rosignano	20/12/2022	*Oltre l'emergenza. La risorsa idrica e la Val di Cornia*	14
13	La Nazione - Ed. Arezzo	20/12/2022	*Pericolo alluvione, i lavori alla diga di Levane*	15
1+2	La Nuova del Sud	20/12/2022	*Un miliardo e mezzo da investire*	16
25	Latina Editoriale Oggi	20/12/2022	*Canali a rischio, l'emergenza*	18
12	Le Cronache del Salernitano	20/12/2022	*Maggiore sicurezza per i territori dell'Agro-nocerino*	19
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Ilgazzettino.it	20/12/2022	*Padova. Siccita', l'emergenza non e' finita e le fontane restano ancora chiuse*	20
	Bologna2000.com	20/12/2022	*Lavori sulla SP14 a Castelfranco Emilia*	22
	Bologna2000.com	20/12/2022	*Rio Saliceto, da domani riapre al transito via Ca' de Frati*	23
	Gazzettadellemilia.it	20/12/2022	*Martedi', 20 Dicembre 2022 15:29 Emilia Centrale, approvato il bilancio preventivo 2023 nell'anno*	25
	Ilfilo.net	20/12/2022	*Ciclovia sulla Sieve, il consiglio della Metrocitta' approva il nuovo schema di accordo*	27
	Infocilento.it	20/12/2022	*Elezioni al Consorzio di Bonifica Vallo di Diano: stravince il presidente uscente Beniamino Curcio*	29
	Lanazione.it	20/12/2022	*Pericolo alluvione, i lavori alla diga di Levane*	30
	Ottopagine.it	20/12/2022	*Rischio idrogeologico nell'Agro: incontro in Regione per chiedere piu' sicurezza*	31
	Valdarno24.it	20/12/2022	*Opere idrauliche anti alluvione. Come e' messo il Valdarno Aretino*	33
	Viveresanbenedetto.it	20/12/2022	*Monteprandone: pulizia dei fossi, completati gli interventi*	35
	Viveretrento.it	20/12/2022	*Oltre un milione e 680 mila euro per la viabilita' agricola: al via il bando per i finanziamenti*	42
	Vivitelese.it	20/12/2022	*Bollettino delle Acque della Campania n 45 del 20 Dicembre 2022*	43

Tiratura: 7.000

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 1+20
Foglio 1

Valcomino

Ponti più sicuri Cantieri in partenza

Pagina 20

Ponti sicuri, parte l'operazione

I cantieri Interessati quelli sulle provinciali per l'attraversamento del rio Molle, del torrente Mollarino e del rio Settefrati
Oltre un milione di euro l'investimento da parte dell'ente di piazza Gramsci sulla rete stradale di competenza

VALCOMINO

MARCO DE LUCA

L'amministrazione provinciale di Frosinone aprirà tre cantieri per la messa in sicurezza di altrettanti ponti posti sulle strade provinciali che attraversano la Valle di Comino.

Si tratta dei ponti sulle provinciali 6 (Casalvieri-Atina) che attraversa il rio Molle, 39 (Picinisco-Villa Latina) che attraversa il torrente Mollarino e 112 (Atina-Picinisco) che attraversa il rio Settefrati.

I relativi importi dei lavori sono: 443.500 euro per il ponte sul rio Molle; 339.000 euro per il ponte sul torrente Mollarino e poco più di 490.000 per il ponte sul rio Settefrati.

Le criticità riscontrate sono riconducibili allo stato delle strutture in questione che risentono degli anni trascorsi dalla loro costruzione oppure all'adeguamento delle stesse per sopportare i notevoli carichi trasmessi dal passaggio dei veicoli sempre più numerosi e pesanti.

In particolare, il ponte sul rio Settefrati è una struttura che presenta più di una criticità: si trova in contrada Rosanisco di Atina e lì nei pressi c'è il santuario della Madonna del Carmine. Il ponte si presenta come fu realizzato decine di anni fa: con le barriere laterali costituite da tubolari in acciaio che non offrono alcuna sicurezza (arrugginite oltre il lecito); inoltre, manca lo spazio laterale per il passaggio di pedoni e, in occasioni delle ricorrenze religiose che interessano il santuario, i pericoli aumentano per il flusso pedonale e veicolare che si riversa in zona abbassando la sicurezza della strada.

Qui sopra il ponte sul rio Settefrati in contrada Rosanisco ad Atina

Non sorte migliore vive il ponte sul torrente Mollarino lungo la provinciale 39: costruito dal consorzio di bonifica Valle del Liri nel lontano 1962, quel ponte mostra tutti i suoi anni e i conseguenti acciacchi; anche qui le barriere laterali sono in tubolari, ma, a differenza degli altri, presenta marciapiedi laterali rialzati per il transito dei pedoni.

I segni del tempo e l'aumento del traffico pesante inducono ad agire

Solo che lo spazio per i marciapiedi fu ottenuto sistemando lastre di cemento che in molti punti sono sconnesse se non addirittura assenti, con paurosi vuoti sul sottostante letto del torrente.

Da poco, questo ponte ha visto terminare un imponente intervento di sistemazione dell'alveo del torrente Mollarino con ricostruzione delle sponde laterali portate via dalle alluvioni che si verificarono nell'ottobre 2020 e che misero a dura prova anche la resistenza delle pile d'appoggio dello stesso ponte.●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 578

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 1+7
Foglio 1 / 3

Siccità

La pioggia non basta: le fontane restano chiuse

Nonostante le piogge delle scorse settimane, non rientra l'allarme siccità e, per il momento, le fontane in città restano chiuse. Nuova riunione ieri mattina a palazzo Moroni del "Tavolo siccità" istituito la scorsa estate per far fronte all'emergenza idrica. «Le precipitazione dell'ultimo periodo – ha spiegato il vicesindaco Andrea Micalizzi – hanno parzialmente migliorato la situazione, ma non basta».

Rodighiero a pagina VII

Padova
IL GAZZETTINO
argos
Imu e affitti: scontro in Consiglio
Ascom: sempre più imprese vengono gestite dai giovani
Via alla gara per progettare la "torre delle emergenze"
La Lega dopo il voto spaccatura anche tra i sindaci
Damiano

Siccità, l'emergenza non è finita: le fontane restano ancora chiuse
Piazza Gasparotto, Fdl: «Maggioranza spaccata»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 1+7
Foglio 2 / 3

Siccità, l'emergenza non è finita: le fontane restano ancora chiuse

▶La pioggia ha ridotto, ma non eliminato, la carenza idrica nei corsi d'acqua dopo un'estate drammatica

▶Resta in vigore l'ordinanza comunale. Micalizzi: «Continua il monitoraggio degli scarichi in canale»

L'ANALISI

PADOVA Nonostante le piogge delle scorse settimane non rientra l'allarme siccità e, per il momento, le fontane in città restano a secco. Nuova riunione ieri mattina a palazzo Moroni del Tavolo siccità istituito la scorsa estate per far fronte all'emergenza idrica. «Le precipitazione dell'ultimo periodo – ha spiegato il vicesindaco Andrea Micalizzi – hanno parzialmente migliorato la situazione. A ottobre, infatti, i livelli dei fiumi erano al di sotto dell'80% rispetto della media del periodo, ora ci siamo attestati a circa il -50%. Insomma, va un po' meglio, ma il problema non è stato ancora risolto».

L'ANDAMENTO

Una situazione che non permette, dopo mesi di chiusura, il ripristino delle fontane in città, in primis quelle di piazza delle Erbe e dell'Isola Memmia. «Per il momento non ci sono le condizioni – ha confermato Micalizzi – più avanti si valuterà se far tornare l'acqua in quelle che possono contare sul riciclo. Per adesso, però, tutto rimane com'è».

Durante i lavori del Tavolo – a cui partecipano, tra gli altri, Comune, Arpav, Genio Civile, Consorzio di bonifica Bacchiglione e AcegasApsAmga – si è affrontata nuovamente la questione degli scarichi non a norma che conferiscono nei fumi e nei canali cittadini. «Il monitoraggio continua – ha concluso il numero due di palazzo Moroni – dai dati che abbiamo raccolto, più che scarichi abusivi sono stati individuati degli scarichi molto datati che, per forza di cose, non sono in grado di garantire gli standard previsti dalla legge. E, anche su questo, va fatta una riflessione».

Il Comune, poi, è intenzionato a scrivere alla Regione per chiedere, alla luce della situazione climatica in continua mutazione, una revisione delle politiche della gestione idrica. Intanto, fino alla fine dell'anno, resta in vigore l'ordinanza antisiccità emanata lo scorso agosto (rinnovata a ottobre eliminando la parte dedicata alle zanzare).

IL DOCUMENTO

Nello specifico il dispositivo riguarda il canale Alicorno, il canale San Massimo, il canale Santa Chiara, il Tronco Maestro e il tratto del Piovego compreso tra porte Contarine e Ca' Nordio. Ma cosa prevede l'ordinanza aggiornata? In primis, non è possibile avvicinarsi ai corsi d'acqua. È vietato anche pescare (e naturalmente magiare il pesce) e utilizzare l'acqua dei canali per l'irrigazione di fiori e piante. Vietato anche l'accesso alle aree golenali per fare sport. I proprietari dei palazzi che si affacciano sui canali sono tenuti, poi, a controllare il corretto funzionamento dei loro scarichi fognari. Per chi non dovesse rispettare l'ordinanza sono previste multe che vanno dai 25 ai 500 euro.

I SUGGERIMENTI

Durante la scorsa estate inoltre il Comune ha diffuso una serie di consigli pratici per ridurre al minimo lo spreco d'acqua. Tra le raccomandazioni figurano quella di chiudere sempre il rubinetto quando non serve, ad esempio mentre ci si lavano i denti o ci si insapona. Una doccia di circa 10 minuti consuma fino a 200 litri d'acqua. Mentre ci si rade, invece, non va risciacquato il rasoio sotto l'acqua corrente: si sprecano 6 litri d'acqua al minuto. Potendo, meglio anche preferire la doccia al bagno in vasca: si abbasseranno i consumi del 75%.

Installando il frangigetto sui rubinetti, si può ottenere un risparmio idrico fino al 50%: per una famiglia di tre persone si parla di circa 600mila litri di acqua in meno ogni anno. Va preferita infine la lavastoviglie al lavaggio a mano dei piatti, a patto che venga utilizzata sempre a pieno carico. Bisogna anche evitare di sciacquare i piatti sotto il rubinetto prima di inserirli in lavastoviglie: si sprecano circa 38 litri di acqua ogni volta.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 1+7
Foglio 3 / 3

LA SITUAZIONE Il Piovego in secca alla Specola la scorsa estate e, sotto, la fondata di piazza delle Erbe usata come panchina: dall'estate non ha più acqua

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.330

IL MATTINO Salerno

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 21+27
Foglio 1

Dissesto idrogeologico asse sindaci-Regione

Nello Ferrigno a pag. 27

Il maltempo nell'Agro

Rischio idrogeologico: patto sindaci-Regione

NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

La Regione Campania sta elaborando una nuova legge per difendere i territori e i cittadini dalle colate di fango e dalle esondazioni dei fiumi. Lo ha detto il vice presidente della Giunta regionale Fulvio Bonavitacola ai sindaci dell'area nord della provincia di Salerno convocati ieri sera a Napoli. Sul tavolo gli interventi per mitigare il rischio idrogeologico. «Avremo bisogno anche di voi – ha sottolineato Bonavitacola - e prima che la legge arrivi in consiglio regionale saranno necessari ulteriori confronti». A gennaio già programmata una conferenza dei servizi. Le future norme serviranno a «puntualizzare i rapporti tra i diversi enti competenti». «Ma sarà la prevenzione la vera arma per evitare i disastri – ha precisato – e lo faremo tenendo conto di diversi parametri come ad esempio quello dell'alto carico insediativo in determinate aree». Bonavitacola ha anche annunciato i prossimi interventi del Grande Progetto Sarno che «non è passato in secondo piano«. Si è nella fase dell'appalto, la spesa è di cinque milioni di euro, per ripulire la zona della foce a Castellammare di Stabia. Ormai il fiume, prima che arrivi in mare è quasi del tutto coperto dalla vegetazione e in parte non più visibile. Questo intervento consentirà di recuperare il 40 % della capacità idrica del fiume. «L'incontro – ha precisato l'assessore – è stato certamente proficuo ed ho apprezzato i diversi contributi portati dai sindaci». Tra questi ci sono quelli di Giuseppe Canfora, sindaco di Sarno. «È impensabile – ha detto – che ci sia un'unica Autorità di Bacino per l'appennino meridionale. Bisogna che il governo intervenga su questa iattura. C'è poi la necessità di organizzare presidi territoriali per monitorare il territorio e che furono preziosi nel dopo frana a Sarno. È fondamentale vigilare i punti critici in tempo di pace». Per Paolo De Maio, sindaco di Nocera Inferiore, «è essenziale un piano per rinforzare gli argini dei corsi d'acqua», anche alla luce di quello che è successo un mese fa in via Pucci. «L'incontro – ha precisato De Maio – è stato produttivo per definire azioni mirate». «Dobbiamo puntare – ha rilanciato Pietro Pentangelo, sindaco di Corbara - ad un rafforzamento della manutenzione ordinari». Parla di interventi necessari sui canali «disseminati nel territorio e che fungono da vasi comunicanti per abbassare la pressione dell'acqua», Michele Strianese, sindaco di San Valentino Torio. Alla riunione c'era anche il presidente del Consorzio di bonifica Rosario D'Angelo, rappresentanti di Gori e della Sma, la società regionale impegnata anche nel monitoraggio del territorio e al riassetto idrogeologico, alla prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.587

il Resto del Carlino Macerata

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 18
Foglio 1

«Fognature e rischio allagamenti, partiti i lavori in zona Vaglie»

Luconi: «La città raccoglie i frutti di ciò che abbiamo seminato per dieci anni»

TOLENTINO

È la consigliera di minoranza, ex vicesindaco di Tolentino, Silvia Luconi ad annunciare l'avvio dei lavori in zona Vaglie. «Si risolverà, con questa opera imponente, il problema della regimentazione delle acque piovane in tutta la zona Vaglie e Buozzi», anticipa. Ed evidenzia: «La città raccoglie i frutti di ciò che abbiamo seminato noi in dieci lunghi e intensi anni di lavoro». «Con profondo orgoglio comunichiamo che stanno iniziando i lavori – spiega Luconi –, relativi alla fognatura e alla regimazione delle acque, per 2.400.000 euro. Il primo stralcio prevedeva un costo di 927mila euro, il secondo di 702mila euro e il terzo di 771. Tutta la zona della collina a ridosso di viale Buozzi è interessata dall'annoso problema degli allagamenti dovuti alle forti piogge che in più casi hanno anche coinvolto, oltre alle strade, alcune abitazioni, garage e cantine, con conseguenti danni per i residenti. Alcune di queste aree, nel tempo, con le conseguenti urbanizzazioni, hanno determinato soprattutto per quanto riguarda la regimazione delle acque meteoriche un aumento di carichi idraulici e, durante le piogge di forte intensità, si sono manifestati segni di sovraccarico, con il superamento della soglia ammissibile di portata. Il primo stralcio è quello relativo alle opere comprese tra lo scarico a fiume Chienti compreso e il pozzetto P10, situato in prossimità di via Balilla Pascolini, così come era il progetto approvato dalla nostra giunta. Un grazie sentito agli uffici comunali che stanno portando avanti questa nostra precisa volontà politica e al Consorzio di bonifica che affianca il Comune nella progettazione e nell'esecuzione di questa opera fondamentale». Poi la consigliera lancia la stoccata: «L'attuale amministrazione comunale sembra impegnata a dar seguito alle due (forse uniche) questioni di cui parla dall'insediamento e cioè il trasferimento delle otto classi dalla ex Quadrilatero ad una struttura vecchia come quella degli ex licei e a notificare l'obbligo di uscita dai container entro il prossimo 31 dicembre, senza dare alla città una loro visione precisa di come la vorrebbero, ma continuando a combattere chi è adesso in minoranza (ovviamente l'unica minoranza vera, cioè quella di Tolentino nel Cuore e Fratelli d'Italia). Non sappiamo cosa sanno fare, ma magari con il tempo lo dimostreranno alla città. Nel frattempo Tolentino raccoglie i frutti di ciò che abbiamo seminato noi».

Lucia Gentili

Silvia Luconi

«Il mio cane ucciso con polpette avvelenate»

«Fognature e rischio allagamenti, partiti i lavori in zona Vaglie»

Via al concorso natalizio «Sulla la vetrina», premi in palio per clienti e commercianti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 4.885

il Resto del Carlino
Modena

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 1+4
Foglio 1 / 3

La vicepresidente della Regione Irene Priolo e il direttore di Aipo Meuccio Berselli

L'OPERA AIUTERÀ ANCHE GLI AGRICOLTORI: L'ACQUA CONTENUTA NEL BACINO SERVIRÀ A COMBATTERE LA SICCITÀ

CASSA DEL SECCHIA, ARRIVANO 27 MILIONI

A pagina 4

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Modena

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 1+4
Foglio 2 / 3

Cassa del Secchia, ecco 27 milioni «Risorsa decisiva contro la siccità»

I fondi arrivano nell'ambito del Pnrr: l'acqua dentro il bacino si potrà utilizzare per irrigare i campi
Il direttore Aipo Berselli: «Risposta concreta alle necessità più impellenti della nostra pianura padana»

UN PASSO NEL FUTURO

«Grazie a quest'opera potremo sostenere le produzioni locali Speriamo di replicare questo assetto ovunque possibile»

Buone notizie per il nostro territorio: sono in arrivo dal Pnrr, infatti, 27 milioni di euro per la Cassa del Secchia, un'operà che svolgerà una fondamentale azione di laminazione delle acque, ma avrà anche un'altrettanto strategica funzione di riserva d'acqua per l'agricoltura.

I fondi, infatti, fanno parte dei finanziamenti destinati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per accrescere la disponibilità di risorsa idrica a fini irrigui.

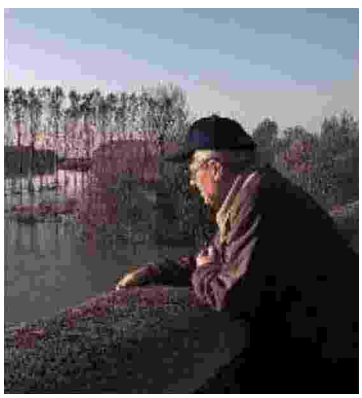
La notizia – commenta Aipo, l'agenzia interregionale per il fiume Po – è di quelle epocali per il complesso, talvolta parcellizzato, universo della gestione della risorsa idrica nel nostro paese, ma il finanziamento, che è stato confermato nelle scorse ore da parte della direzione generale del ministero Trasporti e mobilità sostenibili, conferma che potrà sicuramente essere ricordato tra quelli destinati ad entrare nelle casistiche virtuose del settore idraulico, con la speranza concreta che il modello proposto possa diventare un esempio replicabile laddove se ne evidenzi la marcata necessità a seconda dei territori.

L'atteso documento che sanciva l'ok al finanziamento è arrivato, in queste ultime ore, negli uffici di Aipo, a seguito della proposta inoltrata dalla Regione Emilia-Romagna, servizio Difesa suolo, coste e bonifica, nel 2020 allo stesso ministero sopraindicato. Si tratta, nello specifico, dell'Atto d'obbligo per il completamento del finanziamento relativo agli 'interventi di adeguamento e messa in sicurezza della cassa di laminazione del fiume Secchia alla normativa Dpr 1363/59 e Dm 26/06/2014, comprensivi dell'utilizzo dell'invaso a scopi irrigui'.

Come anticipato, il passo avanti non riguarda solo il completamento della necessaria cassa di laminazione. C'è, infatti, un altro aspetto fondamentale dell'intervento, e cioè la possibilità di utilizzare l'acqua invasata all'interno della stessa cassa per sostenere attivamente l'irrigazione delle colture di pregio del nostro territorio. A fronte degli effetti più reali e gravosi del mutamento del clima in atto che stravolge gli equilibri idrologici, generando sempre con maggiore frequenza fenomeni diffusi e localizzati di prolungata siccità nel corso dell'anno ed in particolare nel periodo estivo – fa notare Aipo – la risorsa idrica contenuta e immagazzinata, a tempo debito, nella cassa di espansione può rappresentare un bene quanto mai prezioso e di estremo valore produttivo ed ambientale per tutta l'area circostante.

«Utilizzare la risorsa quando è presente, riuscire a conservarla e poi distribuirla al mondo dei consorzi di bonifica – ha commentato il direttore di Aipo Meuccio Berselli – rappresenta una risposta molto concreta alle necessità più impellenti del nostro territorio ed in particolare della pianura padana che da un decennio si misura con periodiche siccità che la mettono in notevole situazione di stress produttivo continuato; contribuire, grazie a quest'opera, quando naturalmente sarà conclusa, a sostenere le produzioni locali e al loro ambiente nell'area modenese è uno stravolgimento positivo che ci auguriamo possa diventare un caso da replicare ovunque sia tecnicamente possibile farlo».

Il finanziamento corrisponde a 27 milioni di euro e rientra nell'ambito di quanto previsto dal Pnrr- Misura M2C2 - I4.1 'Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico', ed è destinato alla realizzazione di uno dei lotti funzionali dell'adeguamento della cassa di espansione sul fiume Secchia, comprensivo delle opere che consentiranno di utilizzare parte della risorsa idrica per gli usi irrigui.



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Modena

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 1+4
Foglio 3 / 3

La protezione civile controlla il livello del fiume

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.260

IL TIRRENO
GROSSETO

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 27
Foglio 1 / 2

Contratto di fiume Pecora La firma c'è, ora i progetti

Siglato da 4 Comuni, consorzio di bonifica, Adf e associazioni

di **Michele Nannini**

Gavorrano Quattro comuni, il consorzio di bonifica e Acquedotto del Fiora oltre a numerose associazioni e aziende hanno siglato a Gavorrano il contratto di fiume Pecora. In totale sono oltre quaranta gli stakeholder chiamati a condividere un percorso di azione e monitoraggio partecipato che andrà a interessare tutto il bacino della val di Pecora.

Il processo è iniziato nel 2019 grazie a un finanziamento della Regione Toscana ottenuto dal Comune di Gavorrano, capofila del contratto di fiume grazie all'impegno dell'assessore Claudio Saragosa che ne è stato il primo sostenitore. Assieme all'amministrazione mineraria i primi aderenti sono stati i due Comuni di Follonica e Scarlino, cui poi si sono aggiunti quello di Massa Marittima, il Parco tecnologico archeologico delle Colline Metallifere, Venator, il Centro italiano per la riqualificazione fluviale, il circolo di Festambiente e le associazioni Asiniamo e Amici delle 2 ruote.

Il contratto di fiume è un atto di impegno condiviso da parte dei soggetti pubblici e privati interessati al corso d'acqua e ai sistemi territoriali limitrofi per la valorizzazione, la riqualificazione ambientale e la rigenerazione del sistema fluviale. Il percorso di lavoro ha visto una serie di incontri preparatori per capire le azioni da intraprendere dal basso e considerate utili per la valorizzazione. Responsabili del contratto saranno gli enti principali come i Comuni, il consorzio di bonifica, l'Acquedotto del Fiora e il Parco tecnologico. Fra i soggetti interessati anche le scuole del territorio che supporteranno il lavoro di azione e monitoraggio.

L'esperienza dei contratti di fiume nasce in Francia all'inizio degli anni Ottanta e, dopo una sperimentazione nella regione Vallonia del Belgio, viene introdotta in Italia all'inizio del 2000 con alcune esperienze pilota in Lombardia e, dal 2007, in Piemonte, con successivamente numerosi casi di percorsi decisionali definiti anche nel resto d'Italia compresa la Toscana.

Il fiume Pecora, lungo circa 21 chilometri, nasce nell'area delle Colline Metallifere, al suo bacino afferiscono corsi d'acqua e canali relativi alla bonifica dei comuni di Massa Marittima, Gavorrano, Scarlino, Follonica e Suvereto, sfocia nel Padule di Scarlino e ha un carattere torrentizio con il flusso e la portata legati ai cambiamenti stagionali. Il suo corso è caratterizzato da repentini cambiamenti di quota che danno luogo alla formazione di cascate di rara bellezza, il bacino è inoltre caratterizzato dalla presenza di habitat di particolare rilievo naturalistico e geologico nel Padule, alla sorgente dell'Aronne e in alcuni geositi di rilevanza regionale.

Nel dettaglio l'accordo andrà a valutare tutto l'ecosistema della Val di Pecora a partire dalla organizzazione e valutazione della risorsa idrica passando per il miglioramento della qualità delle acque, la riduzione del rischio idraulico, la difesa e valorizzazione della biodiversità comprese la condivisione di attività didattiche e ludico-sportive e la promozione in generale del paesaggio e della sua fruizione grazie alla rete museale, ai percorsi turistici e al recupero di costruzioni e caselli idraulici esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 40 stakeholder per condividere un iter di azione e monitoraggio sul corso d'acqua delle Colline metallifere

Cosa prevede

Miglioramento della qualità delle acque, riduzione del rischio idraulico, valorizzazione della biodiversità, attività didattiche e sportive, promozione del paesaggio

Follonica

Contratto di fiume Pecora
La firma c'è, ora i progetti

Rimozione-recupero di bici abbandonate

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
GROSSETO

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 27
Foglio 2 / 2

La foto

Il ponte sul fiume Pecora a Follonica (foto Giorgio)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
PIOMBINO • ELBA

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 7
Foglio 1

Oltre l'emergenza La risorsa idrica e la Val di Cornia

Domani alle 15 il forum promosso dal Tirreno

Stefano Taddia presidente di Asa Spa: l'azienda è gestore del servizio idrico integrato

Piombino Ragionare oltre le emergenze, programmare gli interventi, discutere di quale può essere l'assetto ottimale per l'approvvigionamento idrico, consapevoli che tra qualche mese famiglie e aziende torneranno a fare i conti con la siccità. È con questo intento che *Il Tirreno* organizza un Forum su "La risorsa idrica e la Val di Cornia: criticità e opportunità di sviluppo" che si svolgerà domani 21 dicembre alle ore 15 nel Salone consiliare del Comune di Piombino. Sarà l'occasione per discutere della situazione idrica nei comuni della Val di Cornia in vista della prossima estate, in un'ottica di prevenzione e programmazione.

La Val di Cornia regolarmente va in sofferenza nei mesi estivi, sia perché con l'afflusso turistico aumenta il carico delle utenze da servire, sia perché deve rifornire anche l'isola d'Elba, almeno fino a quando non sarà operativo il dissalatore di Mola. Fenomeni come la crescente salinizzazione della falda idrica mettono a repentaglio l'approvvigionamento, anche per i recenti e crescenti usi irrigui, e impongono di trovare soluzioni che possano traguardare il medio-lungo termine.

Quest'anno la falda idrica ha fatto registrare i livelli più bassi dal 2012 e alcune criticità hanno costretto a ridurre gli emungimenti dai pozzi di Venturina. Vi è poi un crescente problema di trattamento delle acque per depurarle dalla presenza naturale di boro e arsenico, elementi chimici provenienti dalle vicine Colline Metallifere. I buoni risultati conseguiti negli ultimi anni sul riuso delle acque reflue incoraggiano a investire sulla circolarità della risorsa idrica, ma i molti sforzi già messi in campo dalle autorità e dalle società potrebbero non essere sufficienti. Da qui l'idea di un assetto strutturale che renda la Val di Cornia definitivamente autosufficiente dal punto di vista idrico. Parteciperanno al Forum del Tirreno il direttore di Autorità Idrica Toscana Alessandro Mazzei, coadiuvato dall'ingegner Andrea Cappelli, il sindaco di Piombino Francesco Ferrari e l'assessore Giuliano Parodi, il presidente di Asa Stefano Taddia, il direttore di Confindustria Livorno Massa Carrara Umberto Paoletti, il presidente del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa Giancarlo Vallesi, il sindaco di San Vincenzo Paolo Riccucci, la sindaca di Campiglia Marittima Alberta Ticciati, la sindaca di Suvereto Jessica Pasquini. Coordinerà il dibattito Cristiano Meoni, vicedirettore vicario del Tirreno. Il dibattito è aperto al pubblico.

L'iniziativa pubblica si svolgerà nella sala consiliare del palazzo comunale di Piombino domani a partire dalle ore 15 (foto Paolo Barlettani)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.532

LA NAZIONE Arezzo

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 13
Foglio 1

Pericolo alluvione, i lavori alla diga di Levane

L'acqua caduta in queste settimane ha fatto tornare alla memoria la devastazione del '66: da allora quali interventi fatti e quelli da eseguire

di **Marco Corsi**
SAN GIOVANNI

Sono passati più di 56 anni dall'alluvione di Firenze, ma ogni volta che l'Arno si ingrossa, soprattutto i più anziani, non possono non ricordare quelle devastazioni del 1966.
Nei giorni scorsi, la pioggia insistente, ha creato più di una preoccupazione ma per fortuna, in Valdarno, a parte qualche piccolo intervento, la situazione è rimasta sotto controllo.
Ma oggi la vallata è più sicura dal rischio idrogeologico?
E se piovesse come allora, il sistema reggerebbe?
E bene innanzitutto chiarire che l'evento del '66 è considerato duecentennale e fu assolutamente straordinario, soprattutto perché la pioggia cadde incessante per giorni interi.
Oggi il clima è cambiato.
Ci sono fenomeni più localizzati, di grande intensità ma più brevi.
Inoltre rispetto al '66 abbiamo un piano di protezione civile che allora non c'era. Venendo alle opere, l'alluvione di metà anni sessanta, in Valdarno, fu provocata non tanto dallo straripamento dell'Arno, quanto dall'esondazione degli affluenti.
Da questo punto di vista sono stati eseguiti interventi di arginatura in molti torrenti.
Alcuni lavori di una certa rilevanza sono stati poi fatti, ma c'è ancora da intervenire, ad esempio, sul sistema delle casse di espansione e sulla diga di Levane e la Penna.
Per quanto riguarda il primo aspetto, sono state realizzate, in questi anni, le casse di espansione sull'Ambra, sul Lusignana, a Valdilago e alla Penna di Terranuova.
Restano da realizzare quelle a Scrafana e al Pestello, nel comune di Montevarchi.
L'intervento più massiccio è legato però all'innalzamento della diga di Levane, che costerà svariati milioni di euro.
Prevista una laminazione di circa 9 milioni di metri cubi stimati in modalità statica, e un abbattimento del picco di piena a fronte di una portata entrante di circa 2650 mc/s, pari a circa 750 mc/s.
L'opera consentirà anche di diminuire i battenti idrici a valle della diga e una più efficiente immissione di tutti gli affluenti.
Interesserà una popolazione di oltre 100mila abitanti, con il Valdarno in primo piano. Importante anche la manutenzione che ha portato avanti, in questi anni, il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno.
Sono 260 i chilometri di reticolo di gestione inseriti nel piano delle attività proposto per il 2023, compreso l'Arno, che da solo misura 33 chilometri.
La vallata è attraversata da un insieme di tratti diversi per caratteristiche, pendenze, ambientazioni, ma tutti delicati e fragili, soprattutto di fronte all'assalto di eventi meteorologici sempre più violenti e concentrati.
Riguardo invece l'esecuzione del Piano delle Attività 2022 in tutte le aree, è ormai prossimo alla conclusione.
I corsi d'acqua valdarnesi sono invasi in modo significativo anche dal Poligono del Giappone, una pianta infestante molto pericolosa anche per la sicurezza idraulica, poiché riesce a costruire in poco tempo fitti muri verdi, a distruggere l'ecosistema locale e a rendere molto più fragili gli argini.
Per contenerne la diffusione, sarà necessario attendere la fine del suo ciclo vegetativo e adottare molte precauzioni, tra cui l'abbruciamento sul posto, per evitare che si propaghi e si diffonda ulteriormente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi per ripulire gli argini dei torrenti (foto di archivio)

OPERE REALIZZATE

Casse di espansione a Scrafana e al Pestello, nel comune di Montevarchi

Provincia
Pericolo alluvione, i lavori alla diga di Levane
Natale con Palomar tra eventi e giochi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NUOVA del Sud BASILICATA

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 1+2
Foglio 1 / 2

Il ministro per il Sud, Fitto, categorico: "Vanno spesi tutti"

Un miliardo e mezzo da investire

A Potenza lo stato dell'arte dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr

L'incontro a Potenza A PAGINA 2

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA del Sud BASILICATA

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 1+2
Foglio 2 / 2

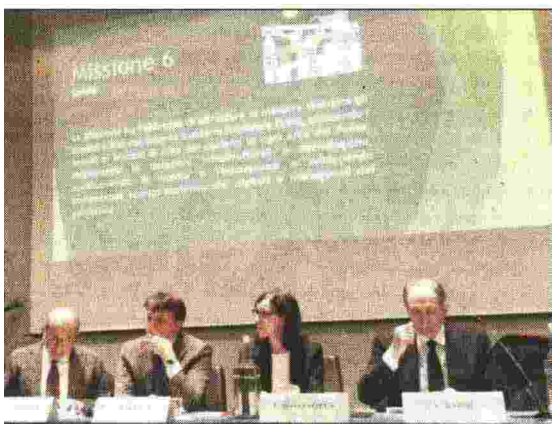
Ieri a Potenza lo stato dell'arte dei progetti e dei finanziamenti. Il ministro Fitto: "Vanno spese tutte"

Tesoretto da un miliardo e mezzo

Pnrr, a tanto ammontano le risorse da impegnare entro i prossimi tre anni

POTENZA - Non solo un miliardo per la programmazione 2021-2027, anche un miliardo e mezzo derivante dal Pnrr. Piovono risorse sulla Regione, pronta ora a passare alla fase attuativa, anche perché per non perdere l'ennesima occasione i finanziamenti del piano nazionale di ripresa e resilienza vanno portati a compimento, per questa ragione il tesoretto occorre spenderlo entro tre anni. Ieri mattina a Potenza nell'auditorium del San Carlo, è stato fatto il punto sulle importanti risorse impegnate dal pacchetto inserito all'interno del programma Next Generation Eu in favore del territorio lucano. Dello stato dell'arte ad oggi di progetti e finanziamenti se ne è discusso con amministratori e soggetti interessati. Intervenuto anche il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto da remoto: "Coinvolgendo tutti, dobbiamo metterci in condizione di spendere tutte queste risorse". Fondi che nelle intenzioni del presidente Bardi, saranno decisamente utili per cambiare il volto della Basilicata. Un flusso di risorse ingenti mediante il piano nazionale di ripresa e resilienza: poco più di 300 milioni, direttamente intercettate dalla Regione, da investire in prevalenza proprio nella Sanità, ma non solo, anche sulla mobilità sostenibile, la digitalizzazione e la transizione ecologica. Ma ci sono altri 659milioni in campo, a regia ministeriale. Gli enti sub-regionali - Egrib, Consorzio di Bonifica e Acquedotto lucano - hanno invece ottenuto finanziamenti pari a 195.037.708,76 euro. Infine, i Comuni lucani, premiati complessivamente con 272 milioni. Ma in quest'ultimo caso c'è da fare i conti con gli uffici sempre più vuoti, con organici fortemente ridotti. Ma su questo punto Bardi ha assicurato il sostegno della Regione.

I 300 milioni a disposizione della Regione saranno investiti su sanità, mobilità e transizione ecologica



Il ministro degli Affari Europei, Raffaele Fitto e la presentazione dei progetti a cura della Giunta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tiratura: 7.500

LATINA EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 25
Foglio 1

I lavori Fatto un passo avanti per la sistemazione degli argini

Canali a rischio, l'emergenza

PONTINIA

Due importanti interventi stanno per essere effettuati nel territorio di Pontinia. Si torna a parlare del rischio esondazione. Il primo prevede "Lavori di manutenzione straordinaria del canale Botte ai fini della riduzione del rischio idrogeologico" il secondo "lavori di manutenzione straordinaria dei canali Raccordo Selcella-Forcellata e canale Emissario Forcellata" sempre per le stesse finalità. Entrambi gli interventi sono stati finanziati con con Decreto del Ministero dell'Interno/Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per andare avanti con l'iter previsto, il Comune di Pontinia ha nominato nei giorni scorsi il Responsabile Unico del Procedimento. Invece, le funzioni tecniche relative alla progettazione esecutiva e direzione lavori degli interventi di manutenzione straordinaria sui canali Botte, raccordo Selcella-Forcellata e canale emissario Forcellata, verranno svolte dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, mentre le fasi di programmazione, affidamento e gestione dell'appalto, saranno a cura del Comune. ●

Il canale Botte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

le Cronache

Quotidiano

Data 20-12-2022
Pagina 12
Foglio 1

Il fatto - Lanzara "Il dissesto idrogeologico è diventata per noi sindaci una delle problematiche più drammatiche e serie da affrontare"

Maggiore sicurezza per i territori dell'Agro-nocerino

Anche Castel San Giorgio ha partecipato all'incontro svoltosi a Napoli

Si è svolto nel pomeriggio a Napoli, presso l'aula consiliare del Consiglio Regionale della Campania, un importante incontro al quale hanno preso parte quasi tutti i sindaci dell'Agro, i rappresentanti di Gori, Sma e Consorzio di Bonifica ed il vice presidente della Regione Campania on. Fulvio Bonavitacola.

"Negli ultimi anni quella del dissesto idrogeologico è diventata per noi sindaci una delle problematiche più drammatiche e serie da affrontare -ha dichiarato Paola Lanzara, sindaco di Castel San Giorgio al termine del tavolo tecnico - istituzionale svoltosi al Centro Direzionale di Napoli- perchè, visti i disastri che molto spesso si verificano nel nostro Paese, da sindaci non possiamo stare tranquilli né affidarci alla sorte benigna. Ad ogni allerta viviamo forti preoccupazioni, non potendo fare granché, se non chiudere le scuole e altre strutture pubbliche ed agendo con piccoli interventi di prevenzione e messa in sicurezza. Per questo la priorità per le nostre amministrazioni e penso di parlare anche a nome degli altri colleghi sindaci intervenuti - ha continuato la Lanzara - è proprio quella della prevenzione del rischio idrogeologico ma anche della messa in sicurezza dei rispettivi territori. In questi anni-ha continuato Paola Lanzara - abbiamo avuto modo, con i tecnici dei nostri Comuni, di studiare a fondo la morfologia dei territori e di capire dove e come intervenire, ma sappiamo altrettanto bene che senza interventi da parte dei sovraenti competenti in materia, noi sindaci possiamo fare poco o nulla. Però possiamo presentare progetti e chiedere i relativi finanziamenti per realizzarli, cosa che noi a Castel San Giorgio abbiamo già fatto e continueremo a fare. Infatti abbiamo ottenuto oltre un milione di euro per la messa in sicurezza dei versanti collinari ed un altro milione di euro per rinforzare gli argini del torrente Solofrana. Ma non basta. Possiamo e dobbiamo fare di più. Dobbiamo chiedere l'intervento di tutti gli enti competenti in materia affinchè le nostre aree a rischio possano essere tutte messe in sicurezza.

Oggi pomeriggio insieme a tutti i sindaci dell'Agro, nel corso dell' incontro in Regione con il vice presidente Fulvio Bonavitacola, con i rappresentanti del Consorzio di Bonifica, della Gori e della Sma ho ribadito che occorre assolutamente stabilire, in caso di calamità, chi debba fare cosa. Dalla Regione Campania abbiamo ottenuto massima disponibilità-ha concluso Paola Lanzara -per mettere in atto un piano sinergico di interventi.

Possiamo e dobbiamo fare di più per il nostro territorio

Il sidaco Paola Lanzara

La nostra priorità rimane la sicurezza dei cittadini. E per questo continueremo a vigilare sui nostri territori e a richiedere, laddove necessario, e con urgenza, l'intervento dei sovraenti».

Il tavolo si è chiuso con la promessa da parte della Regione di un nuovo incontro, che sarà convocato subito dopo le festività natalizie.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova. Siccita', l'emergenza non e' finita e le fontane restano ancora chiuse

Resta in vigore l'ordinanza di questa estate con alcuni aggiornamenti: non ci si può avvicinare ai corsi d'acqua e pescare PADOVA - Nonostante le piogge delle scorse settimane non rientra l'allarme siccità e, per il momento, le fontane in città restano a secco. Nuova riunione ieri mattina a palazzo Moroni del Tavolo siccità istituito la scorsa estate per far fronte all'emergenza idrica. «Le precipitazione dell'ultimo periodo - ha spiegato il vicesindaco Andrea Micalizzi - hanno parzialmente migliorato la situazione. A ottobre, infatti, i livelli dei fiumi erano al di sotto dell'80% rispetto della media del periodo, ora ci siamo attestati a circa il -50%. Insomma, va un po' meglio, ma il problema non è stato ancora risolto ». APPROFONDIMENTI Previous ROVIGO Siccità. Le piogge di novembre non spengono la sete del... ROVIGO Rovigo. Siccità epocale, impennata dei costi: il Consorzio di... VENETO Piano siccità: 192 interventi e 400 milioni per evitare... NEL VENEZIANO Siccità e cuneo salino, allarme a Musile: strage di pesci nei... LE PREVISIONI Crisi e siccità, per il brindisi di Natale scarseggiano le... ROVIGO Siccità. Le piogge di novembre non spengono la sete del... ROVIGO Rovigo. Siccità epocale, impennata dei costi: il Consorzio di... VENETO Piano siccità: 192 interventi e 400 milioni per evitare... NEL VENEZIANO Siccità e cuneo salino, allarme a Musile: strage di pesci nei... LE PREVISIONI Crisi e siccità, per il brindisi di Natale scarseggiano le... ROVIGO Siccità. Le piogge di novembre non spengono la sete del... ROVIGO Rovigo. Siccità epocale, impennata dei costi: il Consorzio di... Next Fontane ancora spente Una situazione che non permette, dopo mesi di chiusura, il ripristino delle fontane in città , in primis quelle di piazza delle Erbe e dell'Isola Memmia. «Per il momento non ci sono le condizioni - ha confermato Micalizzi - più avanti si valuterà se far tornare l'acqua in quelle che possono contare sul riciclo. Per adesso, però, tutto rimane com'è». Durante i lavori del Tavolo a cui partecipano, tra gli altri, Comune, Arpav, Genio Civile, Consorzio di bonifica Bacchiglione e AcegasApsAmga si è affrontata nuovamente la questione degli scarichi non a norma che conferiscono nei fumi e nei canali cittadini. «Il monitoraggio continua - ha concluso il numero due di palazzo Moroni - dai dati che abbiamo raccolto, più che scarichi abusivi sono stati individuati degli scarichi molto datati che, per forza di cose, non sono in grado di garantire gli standard previsti dalla legge. E, anche su questo, va fatta una riflessione». Il Comune, poi, è intenzionato a scrivere alla Regione per chiedere, alla luce della situazione climatica in continua mutazione, una revisione delle politiche della gestione idrica. Intanto, fino alla fine dell'anno, resta in vigore l'ordinanza antisiccità emanata lo scorso agosto (rinnovata a ottobre eliminando la parte dedicata alle zanzare). La pioggia dà tregua alla siccità: i livelli d'acqua dei canali sono in crescita I divieti dell'ordinanza Nello specifico il dispositivo riguarda il canale Alicorno, il canale San Massimo, il canale Santa Chiara, il Tronco Maestro e il tratto del Piovego compreso tra porte Contarine e Ca' Nordio. Ma cosa prevede l'ordinanza aggiornata? In primis, non è possibile avvicinarsi ai corsi d'acqua . È vietato anche pescare (e naturalmente magiare il pesce) e utilizzare l'acqua dei canali per l'irrigazione di fiori e piante. Vietato anche l'accesso alle aree golenali per fare sport. I proprietari dei palazzi che si affacciano sui canali sono tenuti, poi, a controllare il coretto funzionamento dei loro scarichi fognari. Per chi non dovesse rispettare l'ordinanza sono previste multe che vanno dai 25 ai 500 euro. Durante la scorsa estate inoltre il Comune ha diffuso una serie di consigli pratici per ridurre al minimo lo spreco d'acqua. Tra le raccomandazioni figurano quella di chiudere sempre il rubinetto quando non serve, ad esempio mentre ci si lavano i denti o ci si insapona. Una doccia di circa 10 minuti consuma fino a 200 litri d'acqua. Mentre ci si rade, invece, non va risciacquato il rasoio sotto l'acqua corrente: si sprecano 6 litri d'acqua al minuto. Potendo, meglio anche preferire la doccia al bagno in vasca: si abbasseranno i consumi del 75%. Installando il frangigetto sui rubinetti, si può ottenere un risparmio idrico fino al 50%: per una famiglia di tre persone si parla di circa 600mila litri di acqua in meno ogni anno. Va preferita infine la lavastoviglie al lavaggio a mano dei piatti, a patto che venga utilizzata sempre a pieno carico. Bisogna anche evitare di sciacquare i piatti sotto il rubinetto prima di inserirli in lavastoviglie: si sprecano circa 38 litri di acqua ogni volta. 0 seconds of 0 seconds Volume 0% Press shift question mark to access a list of keyboard shortcuts Comandi Rapidi Enabled Disabled Play/Pausa Spaziatrice Aumenta Volume ? Diminuisci Volume ? Scorri Avanti ? Scorri Dietro ? Sottotitoli On/Off c Schermo Intero/Esci da Modalità Schermo Intero f Disattiva Audio/Riattiva Audio m Scorri % facebook twitter Email Link https://www.ilgazzettino.it/nordest/padova/siccita_emergenza_fontane_chiuse_ordinanza_divieti-7124387.html

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copiato Inserisci

Copiato Live

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CASTELFRANCO EMILIA MODENA NONANTOLA VIABILITÀ

Lavori sulla SP14 a Castelfranco Emilia

20 Dicembre 2022

PUBBLICITA'

ora in onda

A Castelfranco Emilia, sulla strada provinciale 14 in una zona al confine con il Comune di Nonantola, partiranno domani giovedì 21 dicembre, i lavori di consolidamento del canale Chiaro in un tratto lungo circa 50 metri.

Durante l'esecuzione dell'intervento, che durerà fino a venerdì 23 dicembre, verrà istituito un senso unico alternato con semaforo in corrispondenza del cantiere, attivo nella fascia oraria dalle 8.30 alle 17.00 alla fine dei lavori.

Si tratta di un intervento complementare del Consorzio di bonifica di Burana nell'ambito del ripristino di un tratto spondale del canale sul quale il Consorzio era intervenuto la scorsa primavera con lavori di manutenzione straordinaria per assicurare il regolare deflusso dell'acqua a seguito di un parziale collasso del canale stesso.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BASSA REGGIANA RIO SALICETO VIABILITÀ

Rio Saliceto, da domani riapre al transito via Cà de Frati

20 Dicembre 2022

PUBBLICITA'

ora in onda

Da domani mattina, mercoledì, riaprirà regolarmente al transito via Cà de Frati, il tratto di Sp 46 in comune di Rio Saliceto da inizio novembre al centro di un secondo lotto di interventi – 5 in totale, da realizzare tra il 2020 ed il 2024, per un costo complessivo di 3,2 milioni di euro – programmati dalla Provincia, d'intesa con i sindaci dell'Unione dei Comuni Pianura reggiana.

Il cantiere attualmente in corso prevede l'allargamento di un ulteriore tratto di oltre mezzo chilometro di Sp 46 utilizzando anche un piccolo canale che è stato tombato dal Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale in queste settimane, comportando inevitabilmente – per ragioni di sicurezza – la chiusura al transito della strada, ovviamente tranne residenti e autorizzati. Concluso questo intervento, da domani via Cà de Frati tornerà ad essere regolarmente percorribile fino alla nuova fase di lavori, che saranno gestiti dalla Provincia di

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Reggio Emilia e partiranno – a seconda delle condizioni meteo – tra fine gennaio e i primi di febbraio con ulteriori modifiche alla viabilità.

Il cantiere avviato a novembre unisce i lotti delle annualità 2021 e 2022 per un investimento di 1,3 milioni di euro, grazie anche ai finanziamenti previsti dal piano quinquennale del Ministero delle Infrastrutture per la manutenzione straordinaria della rete viaria di Province e Città metropolitane. A giugno 2021 era stato invece ultimato il primo lotto, da 1 milione di euro, che aveva comportato il completo risanamento e l'allargamento da 6 a 8,5 metri di un tratto di circa 500 metri di Sp 46, nonché la sistemazione di un tratto di 850 metri di cui 150 metri costituiti da una zona particolarmente cedevole tale da essere assimilata ad una situazione in frana.

L'obiettivo di questi interventi – che si concluderanno tra il 2023 e il 2024 – è quello di mettere in sicurezza quest'arteria che collega Rio Saliceto, Fabbrico e Rolo e che presenta diverse criticità, essendo stata pensata e realizzata decine di anni fa, per volumi di passaggio e mezzi con dimensioni certamente differenti da quelli attuali, per di più costruita su di un argine, quindi particolarmente soggetta ad avvallamenti.

Articolo precedente

Aggiornamenti in merito alla chiusura, in A14, del tratto Bologna San Lazzaro – Castel San Pietro

BOLOGNA2000

CHI SIAMO
Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - appenninonotizie.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

Martedì, 20 Dicembre 2022 15:29

Emilia Centrale, approvato il bilancio preventivo 2023 nell'anno della sfida delle grandi opere da realizzare per 50 milioni euro In evidenza

Scritto da Consorzio di Bonifica Centrale

Stampa | Email

Tweet

In uno scenario macro-economico caratterizzato dall'aumento dei costi delle materie prime, su tutte l'energia, l'ente pianifica la road map per centrare tutti gli obiettivi a difesa del territorio

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

9 Dicembre 2022 – **L'ultimo Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha approvato il Bilancio Preventivo dell'esercizio 2023,** anno che si prospetta particolarmente delicato per via dell'incremento dei prezzi delle materie prime (su tutte, l'energia elettrica) e al relativo carovita. Nonostante ciò nella prossima annata il Consorzio ha in pancia, grazie all'ottimo lavoro degli uffici tecnici, **nuovi progetti da realizzare per un importo stimato pari a circa 50 milioni di euro – cifra mai raggiunta nei precedenti esercizi** – inerenti alla realizzazione di nuove importanti opere di bonifica ed irrigazione, a tutela del territorio e dei comprensori gestiti.

Il CdA ha infine provveduto all'approvazione dell'ultima parte del Modello Operativo previsto dalla Legge n. 232/2001 (che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato) atta a garantire un maggior grado di controllo nell'operatività dell'ente.

[In allegato una foto dei vertici dell'Emilia Centrale – riuniti in occasione dell'ultimo Consiglio d'Amministrazione consortile – insieme ai revisori dei conti dell'ente. Da sinistra: il vicepresidente vicario Matteo Catellani, il presidente Marcello Bonvicini, la vicepresidente Arianna Alberici e i revisori dei conti Corrado Baldini e Massimiliano Stradi]

Pubblicato in Comunicati Ambiente Reggio Emilia

Tag: #bonifica centrale #Territorio Emilia Romagna #Territorio Modena #Territorio Parma #Territorio Reggio Emilia #Prima Pagina #bilancio previsione

Download allegati: Invito_Conferenza_Montagna.pdf (0 Scaricamenti)

Ultimi da Consorzio di Bonifica Centrale

- Rinviata a data da destinarsi la "Conferenza annuale sull'attuazione degli obiettivi della Legge Regionale n.7 del 2012"
- Conferenza annuale sull'attuazione degli obiettivi della Legge Regionale n.7 del 2012
- Novi, Emilia Centrale al lavoro sul canale Rovereto Basso per efficientamento irriguo e incentivazione della mobilità dolce
- Quattro Castella, Emilia Centrale al lavoro sul Rio Enzola: battute finali per la cassa e i bacini da complessivi 25.000 mc
- Cattedrali dell'Acqua. Un patto tra ANBI e FAI regionale

Articoli correlati (da tag)

- Il Lambrusco reggiano Conquista il 'Washington Post'
  in Comunicati Agroalimentare Emilia

- Recessi di lavoratrici madri e lavoratori padri nel 2021: in Emilia-Romagna 5.146 casi
  in Costume e Società Emilia

- Cereali e dintorni. Paure e timori la fanno da padroni!
  in Agroalimentare Emilia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Contatti: filomugello@gmail.com

ilFilo
Idee e notizie dal Mugello

HOME ARCHIVIO INIZIATIVE IDEE NEL TERRITORIO CHI SIAMO DAI LETTORI ANNUNCI LE AZIENDE DEL MUGELLO LE RUBRICHE DEGLI ESPERTI

ULTIME NOTIZIE to: denunciati per truffa e abuso della professione veterinaria ▸ La Camerata de' Bardi esegue il Requiem di Puccini per le vittime del '43

Ciclovia sulla Sieve, il consiglio della Metrocittà approva il nuovo schema di accordo

RISTORANTE LALIMONAIA SCARPERIA

BCC CREDITO COOPERATIVO

CERCA NEL NOSTRO SITO »

Type keywords...

MUGELLO – Il Consiglio della Città Metropolitana di Firenze ha approvato il nuovo schema di accordo con Regione Toscana, Unione Montana dei Comuni del Mugello ed i Comuni di Barberino di Mugello, Scarperia e San Piero, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Dicomano, Rufina e

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Londa e Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno per la progettazione, la promozione e la realizzazione della Ciclovia della Sieve, itinerario dei 3 Laghi (Articolo qui).

A seguito delle osservazioni pervenute da parte del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, alla precedente intesa siglata nel 2020 si recepiscono le modalità di manutenzione dell'opera da parte del Consorzio nei tratti direttamente connessi all'ambito fluviale e soltanto in caso d'uso del tracciato, di mantenimento in efficienza ed esercizio della Ciclovia, di ripristino in caso di danni arrecati all'infrastruttura ciclabile a seguito di manutenzioni effettuate dallo stesso Consorzio sul reticolo idraulico e/o aree di competenza dello stesso.

Fonte: Ufficio stampa Città Metropolitana di Firenze

© Il Filo – Idee e Notizie dal Mugello – 20 Dicembre 2022

Print PDF

« *Previous Story*
Chiude il settimanale mugellano "Il Galletto"

Post collegati

Viabilità e cantieri in Mugello. Notiziario

Tutti al cinema! I film in programma nelle sale del Mugello

Pesca a mosca, concluso il corso della "Fly Fishing Mugello"

Trasporti, ripristinati i bus integrativi tra Marradi e Faenza

Lascia una risposta

Name *

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Elezioni al Consorzio di Bonifica Vallo di Diano: stravince il presidente uscente Beniamino Curcio

Erano 22 i candidati per 10 seggi. La lista guidata da Beniamino Curcio ha ottenuto 7 seggi su 10 Il Presidente uscente del Consorzio di Bonifica Vallo di Diano Tanagro, Beniamino Curcio viene riconfermato alla guida dell'ente insieme alla lista da lui guidata. Circa 5000 mila le persone che hanno preso parte alla consultazione per il rinnovo del Consiglio dei Delegati del Consorzio. Consorzio di Bonifica Vallo di Diano Tanagro: gli eletti Ventidue candidati per 10 seggi. Tre erano le liste in corsa con tre candidati presidenti. La lista guidata da Curcio ha ottenuto 7 seggi su 10. Oltre a Beniamino Curcio sono stati eletti Gianfranco Cavallone, Maria Amato, Raffaele Ippolito, Emilio Brunetti, Mario Trezza e Paolo D'Elia Altri tre seggi sono andati alla lista Lista Tanagro con eletti: Giuseppe Fornino, Giovanbattista Mazza e Francesco Trotta. Il Consiglio dei Delegati si completerà con la nomina dei membri di diritto , così come previsto per legge: tre sono designati dalla Provincia di Salerno e uno dalla Regione Campania. Il Consorzio Il Consorzio di bonifica e di irrigazione Vallo di Diano e Tanagro si occupa della realizzazione e gestione di opere di difesa e regolazione idraulica, di opere di provvista e utilizzazione delle acque a prevalente uso irrigua, di intervento di salvaguardia ambientale. Quello Vallo di Diano Tanagro ha sede a Sala Consilina. Ha una competenza su un comprensorio di una superficie di oltre 20mila ettari, per un totale di 14 comuni, alcuni dei quali compresi solo parzialmente.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN LA NAZIONE

Data 20-12-2022
Pagina
Foglio 1

Pericolo alluvione, i lavori alla diga di Levane

L'acqua caduta in queste settimane ha fatto tornare alla memoria la devastazione del '66: da allora quali interventi fatti e quelli da eseguire Interventi per ripulire gli argini dei torrenti (foto di archivio) di Marco Corsi Sono passati più di 56 anni dall'alluvione di Firenze, ma ogni volta che l'Arno si ingrossa, soprattutto i più anziani, non possono non ricordare quelle devastazioni del 1966. Nei giorni scorsi, la pioggia insistente, ha creato più di una preoccupazione ma per fortuna, in Valdarno, a parte qualche piccolo intervento, la situazione è rimasta sotto controllo. Ma oggi la vallata è più sicura dal rischio idrogeologico? E se piovesse come allora, il sistema reggerebbe? E bene innanzitutto chiarire che l'evento del '66 è considerato duecentennale e fu assolutamente straordinario, soprattutto perché la pioggia cadde incessante per giorni interi. Oggi il clima è cambiato. Ci sono fenomeni più localizzati, di grande intensità ma più brevi. Inoltre rispetto al '66 abbiamo un piano di protezione civile che allora non c'era. Venendo alle opere, l'alluvione di metà anni sessanta, in Valdarno, fu provocata non tanto dallo straripamento dell'Arno, quanto dall'esondazione degli affluenti. Da questo punto di vista sono stati eseguiti interventi di arginatura in molti torrenti. Alcuni lavori di una certa rilevanza sono stati poi fatti, ma c'è ancora da intervenire, ad esempio, sul sistema delle casse di espansione e sulla diga di Levane e la Penna. Per quanto riguarda il primo aspetto, sono state realizzate, in questi anni, le casse di espansione sull'Ambra, sul Lusignana, a Valdilago e alla Penna di Terranuova. Restano da realizzare quelle a Scrafana e al Pestello, nel comune di Montevarchi. L'intervento più massiccio è legato però all'innalzamento della diga di Levane, che costerà svariati milioni di euro. Prevista una laminazione di circa 9 milioni di metri cubi stimati in modalità statica, e un abbattimento del picco di piena a fronte di una portata entrante di circa 2650 mcs, pari a circa 750 mcs. L'opera consentirà anche di diminuire i battenti idrici a valle della diga e una più efficiente immissione di tutti gli affluenti. Interesserà una popolazione di oltre 100mila abitanti, con il Valdarno in primo piano. Importante anche la manutenzione che ha portato avanti, in questi anni, il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno. Sono 260 i chilometri di reticolo di gestione inseriti nel piano delle attività proposto per il 2023, compreso l'Arno, che da solo misura 33 chilometri. La vallata è attraversata da un insieme di tratti diversi per caratteristiche, pendenze, ambientazioni, ma tutti delicati e fragili, soprattutto di fronte all'assalto di eventi meteorologici sempre più violenti e concentrati. Riguardo invece l'esecuzione del Piano delle Attività 2022 in tutte le aree, è ormai prossimo alla conclusione. I corsi d'acqua valdarnesi sono invasi in modo significativo anche dal Poligono del Giappone, una pianta infestante molto pericolosa anche per la sicurezza idraulica, poiché riesce a costruire in poco tempo fitti muri verdi, a distruggere l'ecosistema locale e a rendere molto più fragili gli argini. Per contenerne la diffusione, sarà necessario attendere la fine del suo ciclo vegetativo e adottare molte precauzioni, tra cui l'abbruciamento sul posto, per evitare che si propaghi e si diffonda ulteriormente.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PRESTITO PER DIPENDENTI PUBBLICI E STATALI
Con un tasso così piccolo, puoi pensare in grande.

PRESTITO PER DIPENDENTI PUBBLICI E STATALI
Con un tasso così piccolo, puoi pensare in grande.
Puoi avere 25.000 € con una rata mensile di 242,00 €
TAN fisso 2,99% - TAEG 3,05%
Avellino - Benevento
Salerno - Teggiano (SA)
PRESTITALIA

Rischio idrogeologico nell'Agro: incontro in Regione per chiedere più sicurezza

La sindaca Lanzara: "Massima disponibilità per mettere in atto un piano sinergico di interventi"

Condividi martedì 20 dicembre 2022 alle 09:28

MATTACE RASO DR. FLAVIO GINECOLOGO
OSTETRICIA GINECOLOGIA
scopri i servizi

di **Federica Inverso**

Il rischio idrogeologico al centro di una nuova riunione in Regione. I sindaci ribadiscono le loro preoccupazioni: "Non possiamo stare tranquilli né affidarci alla sorte benigna". Chiesti interventi da parte dei sovraenti competenti in materia.

Castel San Giorgio. Una riunione per ribadire la necessità di garantire maggiore sicurezza ai **territori dell'Agro**, dove il **rischio idrogeologico** rappresenta una delle problematiche più drammatiche. Si è svolto nel pomeriggio di ieri, a Napoli, presso l'aula consiliare del

Bianchi Orizzonti
Con passione ed entusiasmo al fianco dell'industria casearia
I NOSTRI PRODOTTI
CAGLIATA
LATTE
BURRO
LATTICINI E FORMAGGI
ALTRI PRODOTTI...
ZONA IND.LE PONTE VALENTINO, 82100 BENEVENTO

ULTIME NOTIZIE

Rischio idrogeologico nell'Agro: incontro in Regione per chiedere più sicurezza

Ecco il piano "salva-città": stangata sui salernitani per ripagare i debiti

Genea Lanzara, il presidente Sica è soddisfatto

MAGA NVCE
BIRRA ARTIGIANALE
www.birramaganuce.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consiglio Regionale della Campania, un importante incontro al quale hanno preso parte quasi tutti i sindaci dell'Agro, i rappresentanti di Gori, Sma e Consorzio di Bonifica ed il vice presidente della Regione Campania on. **Fulvio Bonavitacola.**

Nel corso della riunione sono state ribadite le forti preoccupazioni e problematiche che, in caso di maltempo, attanagliano i Comuni e gli amministratori. Il tavolo si è chiuso con **la promessa** da parte della Regione **di un nuovo incontro**, che sarà convocato subito dopo le festività natalizie.

La sindaca di Castel San Giorgio:

"Negli ultimi anni quella del dissesto idrogeologico è diventata per noi sindaci una delle problematiche più drammatiche e serie da affrontare - ha dichiarato **Paola Lanzara,** sindaco di Castel San Giorgio al termine del tavolo tecnico - istituzionale svoltosi al Centro Direzionale di Napoli- perchè, visti i disastri che molto spesso si verificano nel nostro Paese, **da sindaci non possiamo stare tranquilli né affidarci alla sorte benigna.** Ad ogni allerta viviamo **forti preoccupazioni,** non potendo fare granché, se non chiudere le scuole e altre strutture pubbliche ed agendo con piccoli interventi di prevenzione e messa in sicurezza".

"Per questo **la priorità per le nostre amministrazioni** e penso di parlare anche a nome degli altri colleghi sindaci intervenuti - ha continuato la Lanzara - **è proprio quella della prevenzione del rischio idrogeologico** ma anche della messa in sicurezza dei rispettivi territori. In questi anni- ha continuato Paola Lanzara - abbiamo avuto modo, con i tecnici dei nostri Comuni, di studiare a fondo la morfologia dei territori e di capire dove e come intervenire, ma sappiamo altrettanto bene che **senza interventi da parte dei sovraenti competenti in materia, noi sindaci possiamo fare poco o nulla**. Però possiamo **presentare progetti e chiedere i relativi finanziamenti** per realizzarli, cosa che noi a Castel San Giorgio abbiamo già fatto e continueremo a fare. Infatti abbiamo ottenuto oltre un milione di euro per la messa in sicurezza dei versanti collinari ed un altro milione di euro per rinforzare gli argini del torrente Solofrana. Ma non basta. Possiamo e dobbiamo fare di più. **Dobbiamo chiedere l'intervento di tutti gli enti competenti in materia affinchè le nostre aree a rischio possano essere tutte messe in sicurezza".**

Nel corso dell'incontro, la sindaca ha ribadito che occorre assolutamente stabilire, in caso di calamità, **"chi debba fare cosa".**

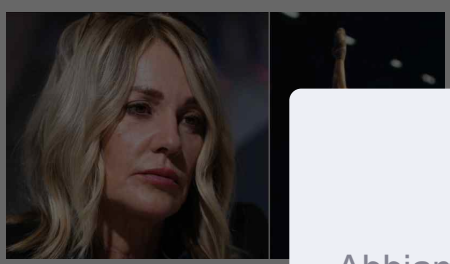
"**Dalla Regione Campania abbiamo ottenuto massima disponibilità-** ha concluso Paola Lanzara - per mettere in atto un piano sinergico di interventi. La nostra priorità rimane la sicurezza dei cittadini. E per questo continueremo a vigilare sui nostri territori e a richiedere, laddove necessario, e con urgenza, l'intervento dei sovraenti".

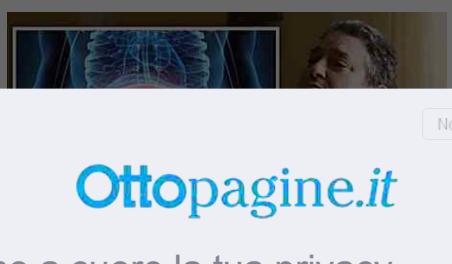
Baronissi, escalation di furti: Fratelli d'Italia chiede l'impiego dell'Esercito

Attribuiti 1176 buoni spesa alle famiglie di Nocera Inferiore

Search for
1. DIETA KETO DA 28 GIORNI PER PRINCIPIANTI
2. MIGLIORE ASSICURAZIONE AUTO PER ANZIANI
3. LIBRI GRATUITI SU KINDLE
4. PRESTITI GOVERNATIVI GRATUITI
5. SCARICARE AUDIOLIBRI PER FREE
Sponsorizzata | Business Focus

Taboola Feed


Nadia Comaneci conferma
sapevamo sulla sua storia
Trendscatchers | Sponsorizzato



Non accettare e chiudi

Ottopagine.it

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. Informativa sulla Privacy

Cliccando sul link 'Non accettare e chiudi', verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici.

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OKNOPLAST
Le finestre di Design

OFFICINA Autosole
RIPARAZIONI AUTOVEICOLI s.n.c.
Via Primo Levi, 3 REGGELLO (FI)
Uscita Autostrada A1
t. 055 863007 - f. 055 8662407
officinaautosole@val.it
USCITA AUTOSTRADA A1

Opere idrauliche anti alluvione. Come è messo il Valdarno Aretino

Articolo di **Marco Corsi** 20 Dicembre 2022

Sono passati più di 56 anni dall'alluvione di Firenze, ma ogni volta che l'Arno si ingrossa, soprattutto i più anziani, non possono non ricordare quelle devastazioni del 1966. Nei giorni scorsi, la pioggia insistente, ha creato più di una preoccupazione ma per fortuna, in Valdarno, a parte qualche piccolo intervento, la situazione è rimasta sotto controllo. Ma oggi la vallata è più sicura dal rischio idrogeologico? E se piovesse come allora, il sistema reggerebbe? E bene innanzitutto chiarire che l'evento del '66 è considerato

Capanni
Onoranze Funebri Valdarno

SCOPRI LA PROMOZIONE
Veneta Cucine
LIBERI DI SCEGLIERE IL MEGLIO

REGALATI UN'AUTO USATA E GARANTITA
TI OFFRIAMO
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ + GARANZIA 24 MESI

Rubrica

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

duecentennale e fu assolutamente straordinario, soprattutto perché la pioggia cadde incessante per giorni interi. Oggi il clima è cambiato. Ci sono fenomeni più localizzati, di grande intensità ma più brevi. Inoltre rispetto al ’66 abbiamo un piano di protezione civile che allora non c’era. Venendo alle opere, l’alluvione di metà anni sessanta, in Valdarno, fu provocata non tanto dallo straripamento dell’Arno, quanto dall’esondazione degli affluenti. Da questo punto di vista sono stati eseguiti interventi di arginatura in molti torrenti. Alcuni lavori di una certa rilevanza sono stati poi fatti, ma c’è ancora da intervenire, ad esempio, sul sistema delle casse di espansione e sulla diga di Levane e la Penna. Per quanto riguarda il primo aspetto, sono state realizzate, in questi anni, le casse di espansione sull’Ambra, sul Lusignana, a Valdilago e alla Penna di Terranuova.
Restano da realizzare quelle a Scrafana e al Pestello, nel comune di Montevarchi.
L’intervento più massiccio è legato però all’innalzamento della diga di Levane, che costerà svariati milioni di euro. Prevista una laminazione di circa 9 milioni di metri cubi stimati in modalità statica, e un abbattimento del picco di piena a fronte di una portata entrante di circa 2650 mc/s, pari a circa 750 mc/s. L’opera consentirà anche di diminuire i battenti idrici a valle della diga e una più efficiente immissione di tutti gli affluenti. Interesserà una popolazione di oltre 100mila abitanti, con il Valdarno in primo piano. Importante anche la manutenzione che ha portato avanti, in questi anni, il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno. Sono 260 i chilometri di reticolo di gestione inseriti nel piano delle attività proposto per il 2023, compreso l’Arno, che da solo misura 33 km. La vallata è attraversata da un insieme di tratti diversi per caratteristiche, pendenze, ambientazioni, ma tutti delicati e fragili, soprattutto di fronte all’assalto di eventi meteorologici sempre più violenti e concentrati. Riguardo invece l’esecuzione del Piano delle Attività 2022 in tutte le aree, è ormai prossimo alla conclusione. I corsi d’acqua valdarnesi sono invasi in modo significativo anche dal Poligono del Giappone, una pianta infestante molto pericolosa anche per la sicurezza idraulica, poiché riesce a costruire in poco tempo fitti muri verdi, a distruggere l’ecosistema locale e a rendere molto più fragili gli argini. Per contenerne la diffusione, sarà necessario attendere la fine del suo ciclo vegetativo e adottare molte precauzioni, tra cui l’abbruciamento sul posto, per evitare che si propaghi e si diffonda ulteriormente.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Monteprandone: pulizia dei fossi, completati gli interventi

3' di lettura 20/12/2022 - La manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua sono di competenza del Consorzio di Bonifica Marche. I lavori sui fossi urbani rientrano nella Convenzione siglata con il Comune, per un investimento di 18.000 euro

Con gli interventi effettuati tra novembre e dicembre sul tratto che va dalla Salaria al ponte della Ferrovia del Fosso Nuovo e sul rispettivo affluente denominato fosso Tronto 1013 e sul tratto iniziale del fosso delle Mandrie in Contrada San Donato, sono terminati i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua su tutto il territorio urbano ed extraurbano di Monteprandone. Partiti nel mese di giugno dal tratto del fosso Centobuchi compreso tra la Salaria e la fine di via 1° maggio, sono proseguiti nel mese di luglio con la pulizia di Fosso Valluccio e del suo affluente fosso Tronto 1016 all'altezza di via Borgo Nuovo, per un tratto di circa 1,1 km dalla Salaria fino a via dell'Artigianato in Contrada Molino e nel mese di agosto con l'intervento sul tratto tra la Salaria e la zona industriale del fosso Carpineto in Contrada Sant'Anna e con due manutenzioni di fossi ricadenti in zona extraurbana: tratto sopra Salaria del Fosso Nuovo e il tratto di campagna in località San Giacomo del fosso Tronto 1015.

A settembre si è completata la pulizia di Fosso Valluccio e del suo affluente fosso Tronto 1016 che da Contrada Molino arriva fino al ponte della superstrada Ascoli-Mare e del fosso Centobuchi da via 1° maggio fino al ponte della superstrada Ascoli-Mare. I lavori eseguiti sono consistiti nel ripristino della sezione idraulica di deflusso e pulizia delle sponde mediante espurgo del materiale di qualsiasi natura presente al fine di ripristinare l'ordinaria sezione di deflusso tramite escavazione e contemporanea rimozione previa analisi del materiale. Le operazioni di pulizia dei fossi in area urbana rientrano nella Convenzione sottoscritta dal Comune di Monteprandone e dal Consorzio Bonifica Marche per le manutenzione ordinaria e/o straordinaria di corsi d'acqua, in particolare per la progettazione, direzione degli interventi e la loro realizzazione. L'importo complessivo dell'intervento è pari a 18.000 euro provenienti da fondi comunali. Mentre gli interventi di pulizia in area extraurbana

IL GIORNALE DI DOMANI

Monteprandone: pulizia dei fossi, completati gli interventi

Monteprandone: con le festività natalizie cambiano gli orari di alcuni servizi, sportelli e strutture

Grottammare, fantastica serata per Llegrotte's Talent

Grottammare basket, il consiglio direttivo: "Accanimento costante di arbitri e federazione"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sono stati eseguiti direttamente dal Consorzio.

“Prevenire e mitigare il dissesto idrogeologico e il rischio idraulico in caso di forti piogge, questi gli obiettivi che l’Amministrazione comunale si pone in tema di politiche ambientali – spiegano il sindaco Sergio Loggi e il consigliere delegato Sergio Calvaresi - all’inizio di ogni anno i tecnici comunali e del Consorzio Bonifica Marche effettuano sopralluoghi per individuare le reali necessità di pulizia dei fossi, anche sulla base delle segnalazioni dei cittadini. Una volta concordati e programmati, gli interventi vengono realizzati per garantire la tutela ambientale del territorio e migliorare la vivibilità per i cittadini”.

dal **Comune di Monteprandone**

Spingi su

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Montemarciano: furti di bottiglie di alcolici in 4 esercizi commerciali, denunciato 52enne senigalliese

Corinaldo: quercia cade su un'Ape Car, ferito il 16enne alla guida

Ascoli, travolto da un'auto mentre porta a spasso il cane: grave un 53enne

Urbino: Tre cani bloccati nella tana di una volpe, soccorsi dai Vigili del Fuoco

Ancona: Falconara: Brucia l'alt al posto di controllo, inseguito e bloccato dalla Polizia locale

Comunanza, incidente durante una battuta di caccia: 89enne ucciso da un proiettile vagante

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Matteoli “Fipsas da record nel 2022, difficile fare meglio”

Qatargate, media: "Kaili confessa, Panzeri accusa Tarabella"

Ascolti tv, Grande Fratello Vip vince il prime time

Amazon ottiene Certificazione per Parità di Genere in Italia

ARTICOLI PIU' LETTI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Torna all'articolo

Pelle secca e screpolata?
Chiama ora: 337 645768
Reladol

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 20-12-2022 alle 11:34 sul giornale del 21 dicembre 2022 - 2 letture

In questo articolo si parla di attualità, monteprandone, Comune di Monteprandone, comunicato stampa

L'indirizzo breve è https://vivere.me/dJvg

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Commenti

We were unable to load Disqus. If you are a moderator please see our troubleshooting guide.

Valerio Pignotti è il nuovo commissario di Forza Italia per la Provincia di Ascoli Piceno
Monteprandone: Smart Mobility, si inaugura il Ciclopod
Federfarma: le ispezioni in farmacia uniscono i territori
Grottammare: strade e sicurezza, nuovo asfalto in via Sant'Agostino
Basket: la Sambenedettese esce sconfitta dal match a Porto Sant'Elpidio
» altri articoli...

Urbino: Tre cani bloccati nella tana di una volpe, soccorsi dai Vigili del Fuoco
Senigallia: Terremoto a largo della costa senigalliese: scossa di magnitudo 3.3
Jesi: Rapina al tabacchi di Minonna, ladro ruba dalla cassa e scappa col bottino
Sassoferrato, investito da un'auto: morto un 62enne
Comunanza, incidente durante una battuta di caccia: 89enne ucciso da un proiettile vagante
» altri articoli...

Engineering coordina Enershare, primo data space europeo per energia
Tajani "Mediterraneo, Ucraina e Balcani priorità politica estera"
Sanità, al via collaborazione Gruppo San Donato-Ministero Salute Iraq
Un nuovo format tv dell'Italpress, nasce Medicina Top
Lombardia, Bassetti su Pregliasco: "Virologi schierati tutti a sinistra"
» altri articoli...

Vivere San Benedetto, supplemento di Vivere Marche, testata edita da Vivere SRL. Direttore editoriale Giulia Mancinelli, direttore responsabile Michele Pinto.
Registrazione presso il tribunale di Ancona n° 9 del 29 Agosto 2017. Iscrizione ROC 30223.
Redazione: Via Mamiani 26 Senigallia AN Tel. 071.7922415.
RSS: http://feedproxy.google.com/viveresanbenedetto. Informativa sulla Privacy.
Pubblicità: 071.7921452
Accedi | Pagina generata in 0.06 secondi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oltre un milione e 680 mila euro per la viabilità agricola: al via il bando per i finanziamenti

1' di lettura 28/01/2022 - Aperto un nuovo bando per la viabilità agricola: con un provvedimento approvato venerdì dalla Giunta provinciale su proposta dell'assessore all'agricoltura Giulia Zanotelli sono stati stanziati oltre 1.680.000 euro per sostenere interventi di miglioramento della viabilità rurale e per incrementarne i livelli di sicurezza, sia per i fruitori, sia in termini di stabilità idrogeologica (consolidamento delle rampe, opere di sostegno, drenaggi ed altri interventi per la regolazione delle acque).

Come beneficiari sono previsti i consorzi di miglioramento fondiario, il Consorzio Trentino di Bonifica, le ASUC e le amministrazioni locali.
L'esercizio delle attività agricole in Trentino è spesso reso difficile dalla conformazione del territorio: in particolare le aziende di piccole dimensioni hanno difficoltà nel diversificare le proprie attività per la mancanza di opere infrastrutturali adeguate. Per questo la viabilità agricola è uno degli aspetti specifici che rientrano negli obiettivi di miglioramento del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia, che fra le misure comprende la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strade interpoderali, dei collegamenti tra le aziende e i centri rurali e la realizzazione di infrastrutture a beneficio delle aziende agricole.

Le domande potranno essere presentate da lunedì prossimo 31 gennaio e fino al 30 aprile 2022, avvalendosi delle procedure informatizzate rese disponibili agli utenti sul portale https://srt.infotn.it.

da **Provincia Autonoma di Trento**

Spingi su

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 28-01-2022 alle 17:33 sul giornale del 29 gennaio 2022 - 110 letture

In questo articolo si parla di attualità, trento, comunicato stampa, Provincia Autonoma di Trento

IL GIORNALE DI DOMANI

vivere trentino alto adige
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Secondo weekend di dicembre: 30 i morti sulle strade italiane, una in Trentino-Alto Adige

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Scoperta maxi frode sui carburanti, sequestrati beni per 5,3 milioni

Stop ai cellulari in classe, il ministero invia la circolare alle scuole

Germania, ex segretaria 97enne di un lager condannata a due anni

Lampedusa, dalle lacrime per la morte di Rokia alla felicità per la nascita di Fatima

ARTICOLI PIÙ LETTI

I 3 Articoli più letti della settimana

- Controlli di Polizia: identificate 900 persone, denunciate 10 persone e 2 arrestate - (12 Letture)
- Un assaggio della creatività emiliano-romagnola ai Cultural and Creative Days 2022 - (8 Letture)
- Crowdfunding BPER, tutti i progetti saranno cofinanziati dalla Banca: uno è

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Associazioni

Bollettino delle Acque della Campania n 45 del 20 Dicembre 2022

20 Dicembre 2022 0

In **Campania,** nella giornata del **19 dicembre 2022** rispetto al 12 dicembre scorso, nelle **29 stazioni** di **riferimento** poste lungo i **fiumi** si registrano **14 cali** dei **livelli idrometrici**, **12 incrementi**, **2 invarianze** ed **un valore non disponibile.** I **valori** delle **foci** sono stati **condizionati** da **marea crescente**, ma **di poco successiva** al **picco di bassa**, e da **mare quasi calmo.** Questa **terza rilevazione** di **dicembre 2022** – contrassegnata dal ritorno dell'alta pressione – rispetto al 12 dicembre presenta una **parziale inversione di tendenza**, con i livelli idrometrici dei fiumi che offrono **informazioni diversificate**. Infatti, **Garigliano** e **Sele** sono **in diminuzione**, **mentre Sarno** e **Volturno** si presentano invece **contrastati.** E con i **tre principali fiumi** che continuano a presentare **livelli idrometrici superiori** alla **media** del **quadriennio 2018/2021** e in **7** delle **8 stazioni idrometriche** fondamentali: **2 in più** della scorsa settimana**.** Intanto sono **in aumento** i **volumi** del **lago** di **Conza della Campania** su fiume **Ofanto** e dei **bacini** del **Cilento** su fiume **Alento**. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'**Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania** (**Anbi Campania**) che compila il presente bollettino interno, contenente i **livelli idrometrici** raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il **lago** di **Conza** – dall'**Ente per l'irrigazione della**

ARTICOLI POPOLARI

La storiella di cristaregl' di Cerreto Sannita. Brevi riflessioni
2 Agosto 2018 1

L'araucaria, l'albero dei dinosauri
13 Marzo 2012

Lavori del Consiglio provinciale
16 Dicembre 2022

Il colombaccio e la sua migrazione
8 Ottobre 2010

Telese Terme: Echi d'autore rassegna condivisa tra operatori attori e sponsor territoriali
29 Novembre 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Puglia Lucania e Irpinia.

Il fiume **Garigliano** ieri a **Cassino** registra un'**altezza idrometrica** di **65 cm**., risultando **in crescita** di **1 cm.** sul **12 dicembre 2022** e si tratta di un **valore maggiore** di **3 cm.** alla **media** del **quadriennio 2018/2021.** Situazione diversa quella di **Sessa Aurunca** che presenta una **diminuzione** di **57 cm** sulla **scorsa settimana** ed un livello **di 249 cm**: **maggiore** di **66 centimetri** rispetto alla **media** del **periodo** di **riferimento.**

Il fiume **Volturno** rispetto a **una settimana fa** è **in diminuzione** nel **medio corso**, ma in **crescita** in **bassa valle**, **favorito** dai maggiori apporti del **Calore Irpino**. Infatti ad **Amorosi** registra un **calo (-17 cm.),** con il fiume **attestato a +72 cm.**, **valore superiore** alla **media** del **periodo di riferimento** di **29 cm.** Mentre a **Capua** si nota una **crescita (+31 cm.)**, che porta il fiume a **47 cm. sopra lo zero idrometrico** con la **diga traversa chiusa** a **monte** della città, valore che si pone **al di sopra** della **media** del **quadriennio 2018/2021** di **oltre 60 cm**.

Il fiume **Sele** infine si presenta **in diminuzione** rispetto al **12 dicembre**. Anche se a **Contursi** si apprezza un **incremento** sulla scorsa settimana **di 5 cm.** ed un **livello** di **+188 cm**, valore di **26 cm. maggiore** della **media 2018/2021.** Ad **Albanella** si registra un **calo (-32 cm.)** che porta il livello a **92 cm**, valore **maggiore** di **38 cm.** rispetto alla **media del periodo di riferimento**; ma si apprezza anche la **diminuzione** di **Serre Persano (-14)** che **a monte** dell'omonima **traversa irrigua** perviene ad una **quota idrometrica di +99 cm. sullo zero idrometrico.**

Per quanto riguarda gli **invasi**, la diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento, con 20,7 milioni di metri cubi**, si presenta in **aumento** e con un **riempimento** del **83%** della sua **capacità** ed un **volume invasato maggiore** del **17,70%** rispetto ad **un anno fa**. I **volumi** dell'invaso di **Conza della Campania** sono stati aggiornati dall'**Eipli** fino al **15 dicembre**, quando risulta **in aumento** di **quasi 2 milioni di metri cubi** sul **29 novembre** e con quasi **41,8 milioni di metri3** esso presenta un **volume invasato superiore** a quello dello **scorso anno** di **89.758 m3.**

Livelli idrometrici in **centimetri sopra (+) o sotto (-)** lo **zero idrometrico** alle **ore 12:00** del **19 Dicembre 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente**

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	**Idrometri**	**Livelli di ieri (Tendenza sul 12 Dicembre 2022)**
Alento	**Omignano**	**+39 (-3)**
Alento	**Casalvelino**	**+48 (-40)**
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	**Idrometri**	**Livelli di ieri (Tendenza sul 12 Dicembre 2022)**
Sele	**Salvitelle**	**+ 12 (N.D.)**
Sele	**Contursi** (confluenza Tanagro)	**+188 (+5)**
Sele	**Serre Persano** (a monte della diga)	**+ 99 (-14)**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.